

Vladimiro Frulletti

**VIAREGGIO** Oggi, quando si apriranno i seggi, saranno di più le persone alle urne o quelle sulla spiaggia? Sta qui il dilemma che ruota attorno alla sfida finale nelle comunali di Viareggio. Sul risultato del ballottaggio del resto i dubbi sono sinceramente pochi. Marco Marcucci, sindaco uscente e candidato dell'Ulivo, dovrebbe essere riconfermato, senza grandi margini d'incertezza, alla guida della città per altri cinque anni. Il suo avversario, Alessandro Volpe, fortemente voluto (quasi imposto) dal Presidente del Senato, il lucchese Marcello Pera, è in grossa difficoltà. Marcucci infatti si presenta da una base di consensi molto cospicua. Al primo turno ha incassato quasi il 43% dei voti dei viareggini. Nonostante che la Margherita portasse un proprio nome (Sauro Ricci che ha preso il 7%) e Rifondazione corresse da sola con il segretario Roberto Pucci (anche lui al 7,6%). In più Marcucci ha siglato l'appuntamento con le liste di Ricci ricucendo un Ulivo particolarmente diviso. Un'opera di rammenando che però non è riuscito a fare con Rifondazione. Però a Marcucci sono arrivati molti sostegni da parte di esponenti del partito di Bertinotti. La base di partenza per il sindaco uscente quindi è molto alta. Soprattutto per la destra viareggina. E non si tratta solo di numeri. Volpe al primo turno ha raggranellato il 30% dei voti. Per il ballottaggio ha ottenuto l'appuntamento con l'Udc (qua-

È stata la più lunga campagna elettorale. Tutto era slittato per due liste prima escluse e poi riammesse

”

**l'intervista**  
Luigi Zanda  
ex consigliere Rai

Suppletive. «In corsa per il Senato da solista, sarebbe stato meglio con un avversario»

## «Già scelto il mio primo impegno la battaglia contro la legge Gasparri»

Caterina Perniconi

ROMA I cittadini del collegio dei Castelli romani sono chiamati oggi al voto per eleggere il loro senatore della Repubblica, dopo l'improvvisa scomparsa di Severino Lavagnini.

Ma non sarà un'elezione standard. Perché l'unico candidato è Luigi Zanda, esponente della Margherita ed ex consigliere amministrativo della Rai. Il centrodestra, in piena campagna elettorale per la provincia di Roma, si era spaccato sulla scelta del candidato per le elezioni suppletive. A causa delle molteplici divisioni interne alla coalizione, il Polo non era riuscito a raccogliere le firme, (un migliaio in tutto), per la presentazione di Francesco Aracri, assessore regionale ai Trasporti del Lazio, di Alleanza Nazionale. Una candidatura dell'ultima ora, che aveva preso il posto di quella dell'ex segretario della Cisl, Sergio D'antoni.

Professor Zanda, lei stesso ha affermato, all'inizio della campagna elettorale, di preferire un avversario forte alla corsa «da solista». Ha cambiato idea durante il percorso?

No, assolutamente. Le elezioni politiche per il Senato della Repubblica sono un momento importante

Il conflitto di interessi è un tema centrale il centrosinistra deve tornare alla carica su questo argomento

”

si il 4%). Non è riuscito però a convincere il potente Alberto Benincasa che con la sua lista civica al primo turno aveva ottenuto quasi l'11% dei voti. A conti fatti quindi Marcucci parte da quasi il 50, Volpe dal 34%. Ma la distanza della destra dalla vittoria non si spiega solo con le percentuali. Il fatto è che gli strateghi di Pera e Volpe hanno impostato una campagna elettorale tutta volta a denigrare Viareggio. L'obiettivo era quello di travestire Volpe da Guazzaloca, ma non ci sono riusciti. «Hanno definito Viareggio brutta, senza idee, disordinata, sudicia e senza identità - spiega Marcucci - e i viareggini gli hanno risposto». Votando in gran numero per l'amministrazione uscente. Un consenso che ha anche zittito le polemiche interne al centrosinistra. Marcucci la ricandidatura infatti se l'è sudata parecchio. Prima ha dovuto incassare l'abbandono di Rifondazione dalla sua giunta e il secco veto del partito di Bertinotti sul suo nome. Poi anche la Margherita gli ha imposto l'alt. Un no che non è rientrato neppure quando Marcucci ha dato la propria disponibilità a sottoporsi a primarie di coalizione. Così, dopo che i Ds a



Il sindaco uscente di Viareggio  
Marco Marcucci  
Umicini

“ Al primo turno la Margherita portava un proprio nome e Rifondazione correva da sola Eppure il centrosinistra ha incassato il 43% dei voti

**Elezioni Amministrative 2003**

Al ballottaggio la coalizione ricostruisce l'immagine di unità. Nei giorni scorsi anche l'appoggio del presidente della Regione, Martini

”

# Viareggio, l'Ulivo sicuro della vittoria

Quasi certa la riconferma del sindaco uscente Marcucci. In difficoltà il candidato della destra

maggioranza avevano deciso di continuare con Marcucci, la Margherita se ne andata per conto suo. Per fortuna le due parti del centrosinistra hanno deciso, prima del primo turno, di sottoscrivere un accordo di reciproco sostegno in vista dell'eventuale ballottaggio. Accordo onorato dalla Margherita. Così sul palco in questi ultimi giorni di campagna elettorale sono saliti sia i big dei Ds, come il segretario e il presidente dei Ds, Piero Fassino e Massimo D'Alema, sia esponenti di spicco del partito di Rutelli come Rosi Bindi. Una scelta non casuale. Perché, anche visivamente, il centrosinistra ha voluto ricostruire l'immagine di una unità che era stata parecchio deteriorata. Come non è un caso che nella campagna pro-Marcucci si sia speso molto anche il presidente della Regione Claudio Martini. Anche l'altro ieri, da Edimburgo, dove era in visita ufficiale, Martini ha fatto giungere a Marcucci un documento di forte sostegno. «È sulla scia dell'ottimo successo del centrosinistra in Toscana anche alle ultime elezioni amministrative, che auguro a Marco Marcucci un brillante successo a Viareggio - dice Martini - . Sono certo che

le sue doti di amministratore e la validità dei programmi della coalizione e lo stesso confronto che c'è stato durante la campagna elettorale garantiranno un nuovo successo. Anche per questo invito tutti i viareggini a sostenerlo». Un invito molto sentito perché da Viareggio è partita una lezione che forse servirà all'Ulivo toscano anche per il futuro. Quando nel 2004 si dovranno rinnovare molti comuni (tra cui Firenze), e quando nel 2005 toccherà alla Regione. Già perché se l'Ulivo fosse stato unito, avrebbe vinto al primo turno e Viareggio si sarebbe risparmiata altri 15 giorni di campagna elettorale. E per la capitale della Versilia, dei bagni e degli ombrelloni, già totalmente immersa nel clima d'estate, non sarebbe stato male. Del resto br-

Sul palco nella città Fassino e D'Alema insieme a esponenti di spicco del partito di Rutelli

”

MIGLIAIA DI PERSONE DANNO VITA ALLA PIÙ GRANDE INIZIATIVA POPOLARE...



www.festaunita.it

Dopo le elezioni 2001 siamo al duopolio televisivo. Una crisi che può portare l'azienda pubblica al declino

”